

Bollettino AgroMeteorologico Settimanale

n. 36/2026 del 09 settembre 2026

31 agosto 2026 - 06 settembre 2026

Diario meteorologico: temperature nettamente superiori alla norma climatica con picchi prossimi ai massimi storici; precipitazioni scarse, limitate a locali rovesci pomeridiani sui settori centro-occidentali.

Le precipitazioni si sono concentrate nei primi tre giorni della settimana. Lunedì 31 agosto si sono registrati deboli e isolati temporali tra parmense e piacentino, seguiti il giorno dopo da rovesci pomeridiani tra parmense e reggiano, con un picco orario di 20,6 mm/h a Vetto (RE). Mercoledì 2 settembre la perturbazione ha interessato i rilievi parmensi, modenesi e bolognesi, con massima precipitazione cumulata di 32,4 mm a Ostia Parmense (PR) e locali grandinate nell'Appennino parmense, mentre nei giorni successivi le piogge sono risultate assenti. Rispetto al clima 2001-2020, l'anomalia delle precipitazioni settimanali evidenzia un deficit diffuso compreso tra -10 e -20 mm su gran parte del territorio regionale. Fanno eccezione la fascia pianeggiante e pedecollinare tra Parma e Reggio nell'Emilia e alcune ristrette aree collinari del parmense e del bolognese interessate dai rovesci, dove il deficit è stato più contenuto.

Le temperature medie sono risultate elevate e costantemente sopra la media climatica, con valori giornalieri oltre i 28 °C in pianura. Dal 3 al 6 settembre sono stati superati i record storici di temperatura media regionale per il periodo, misurati dal 1961. Le temperature massime sono state comprese tra i 16,2 °C sul crinale e i 37,9 °C registrati a Bondeno (FE) il 4 settembre (37,3 °C a Varano Marchesi (PR), il 5 settembre). L'anomalia delle temperature medie settimanali rispetto al clima 2001 - 2020, è risultata positiva su tutta la regione, con valori compresi tra +4 °C e +6 °C. Per le massime, l'anomalia positiva ha raggiunto i picchi più elevati (tra +7 °C e +8 °C) nella pianura centro-occidentale e sull'appennino centrale e forlivese, dove vaste aree hanno superato i +8 °C.

Disponibilità idriche: <https://www.arpa.e.it/temi-ambientali/siccita>

Le precipitazioni cumulate da inizio anno mostrano un'anomalia intorno ai -100 mm su quasi tutta la pianura. Si discostano da tale andamento il ferrarese e i crinali appenninici, dove le cumulate registrano valori superiori alla norma di oltre +80 mm. L'anomalia del bilancio idroclimatico cumulato dal 1° gennaio presenta valori negativi inferiori a -200 mm su tutta la pianura regionale, con i deficit più marcati localizzati nella pianura piacentina, modenese e romagnola. Risultano invece molto contenute le anomalie positive registrate nel ferrarese e sui rilievi.

Nel corso della settimana, le portate del fiume Po hanno evidenziato un progressivo calo nei primi giorni, per poi stabilizzarsi verso il fine settimana su valori inferiori alle medie storiche mensili di settembre lungo tutta l'asta fluviale. Le portate si sono mantenute comunque al di sopra dei rispettivi minimi storici stagionali in tutte le sezioni.

Contenuto idrico del suolo: <https://www.arpa.e.it/temi-ambientali/meteo/dati-e-osservazioni/mappe-settimanali>

Il percentile del deficit traspirativo calcolato su 90 giorni presenta valori superiori al 75° percentile, su tutto l'Appennino, ad eccezione delle zone collinari modenesi che registrano valori più bassi. Una condizione più favorevole si osserva nella pianura bolognese e ferrarese, dove si registrano valori di normalità climatica. Diverse zone pedecollinari si trovano invece in condizioni di siccità estrema (valori superiori al 95° percentile). Rispetto alla norma climatica 2001-2020, l'acqua disponibile nel suolo si attesta su valori nella norma sulla pianura emiliana, mentre marcate condizioni di siccità moderata si evidenziano nei settori romagnoli e nel piacentino occidentale.

